

LA DIMENSIONE COMUNITARIA DELLA SANTITÀ

“L'amore perfetto consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano, ma soprattutto ho capito che l'amore non deve restare affatto chiuso nel fondo del cuore.” (Santa Teresa di Lisieux)

Guida

La chiamata alla santità non è un privilegio riservato al bene personale delle persone, ma una vocazione a vivere l'amore come un dono per la comunità. La santità è un cammino personale, ma non individuale, ciascuno ha la responsabilità della crescita della propria fede e di quella dei fratelli e delle sorelle. Il Signore ci chiama insieme ad essere santi!

Ciascuno, secondo il dono della vocazione specifica, sarà chiamato ad incarnare nella quotidianità la dimensione della santità, sapendo che il “più piccolo frammento e spazio quotidiano”, vissuto nella santità farà crescere l'intera comunione della Chiesa.

Canto: Beatitudini

Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò
con loro perché il mondo creda a Te, o Padre,
conoscere il tuo amore, avere vita con Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi
Coraggio!
Vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Ogni beatitudine vi attende nel mio nome,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete uniti perché voi vedrete Dio che è
Pace in Lui la nostra vita gioia piena sarà!

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale la forza, fa che sia fedele
come Cristo che muore e risorge,
perché il Regno del Padre si compia in mezzo
a voi: abbiate fede in Lui.

Invochiamo lo Spirito insieme

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità, e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in un fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

**La comunità cristiana spazio teologale
in cui sperimentare la mistica presenza del Risorto**

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Gesù in mezzo! In mezzo alla comunità. È Lui che ci conduce alla santità, ma lo fa stando in mezzo... E' Lui che ci ha promesso di essere presente quando due o tre si sarebbero riuniti nel Suo nome. Non c'è santità senza Gesù in mezzo. Cosa fa Gesù in mezzo? Soffia lo Spirito Santo su di noi. È proprio questo soffio a rigenerarci, a ricrearci, a farci nuovi, a farci santi. È lo Spirito Santo il santificatore per eccellenza. Il dono del Risorto è il Suo rimanere per sempre in mezzo a noi, al centro della comunità, al centro delle nostre famiglie, al centro delle nostre relazioni. Il Risorto è così il nostro baricentro, senza il quale crolliamo. La vera pace del Risorto è la Sua presenza che entra nel cenacolo del nostro cuore, delle nostre fraternità, delle nostre famiglie, delle nostre comunità. Non ci sono ostacoli che frenano e fermano il Suo desiderio di essere in mezzo a noi!

- Nelle nostre relazioni cosa o chi poniamo al centro?
- Ripensiamo ai nostri dialoghi, al nostro rapportarci... è il Signore che cerchiamo, è Lui che ascoltiamo quando entriamo in dialogo tra di noi?

Dalla Gaudete et exultate di Papa Francesco (nn.141.143)

La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri. (n. 141)

Ma queste esperienze non sono la cosa più frequente, né la più importante. La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo. (n. 143)

Breve pausa di riflessione

Ritornello del canto "la nostra vita fraterna"

*E Via, delle molte vie,
fare una sola via: quella
dell'Amore!
E via, è nostro ideale,
amare e fare amare
fare amare Amore!*

Da Storia Piccolissima

(...) Dopo un mese a Reggio, ebbi il più grande spirituale incontro... con quella creatura (mandatami da Dio) che doveva poi divenire la "Metà della mia anima", M. Paola della SS. Trinità.

La incontrai proprio nella sala del patronato-Saporiti (...). Da quell'attimo un "Hic" eterno, fatto di puro amore di Dio e del prossimo ci unì per sempre!

Ricordo che ambedue, senza quasi parlarci, sentimmo la parola viva di Gesù in noi: "*Sint unum!*" E così fu!!!... Da quel giorno si iniziò la serafica amicizia, l'unione immacolata, che ancora ci vivifica, a gloria di Dio, e a realizzazione del Divino Ideale: le "Missionarie Francescane del Verbo Incarnato". *Magnificat!*



(...) Ero andata a Roma... per iniziare, con l'approvazione e la guida di P. Davide, la più piccola Congregazione sulla terra: "le Poverelle del Deserto". Come voleva Gesù! Tutto era pronto: il P. Davide, la Chiesa che ci avrebbe raccolte: **Due anime e Gesù in mezzo.**

Canone: Magnificat, Magnificat,
anima mea Dominum!
Magnificat, Magnificat, anima mea Dominum!

Breve spazio di silenzio

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor12, 4-14.24-25)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre.

Dalla Gaudete et exultate di Papa Francesco (n. 145)

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre.

Cercate solo e sempre e in tutto...

dentro di voi e fuori di voi

"tutto ciò che unisce e mai che divide. Madre Giovanna

"Dall'amore nasce il desiderio dell'unità anche in coloro che ne hanno sempre ignorato l'esigenza. L'amore è artefice di comunione tra le persone e tra le Comunità. Se ci amiamo, noi tendiamo ad approfondire la nostra comunione, ad orientarla verso la perfezione. L'amore si rivolge a Dio quale fonte perfetta di comunione - l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo -, per attingervi la forza di suscitare la comunione tra le persone e le Comunità, o di ristabilirla tra i cristiani ancora divisi. L'amore è la corrente profondissima che dà vita ed infonde vigore al processo verso l'unità".
(San Giovanni Paololi)

Dopo un breve tempo di riflessione personale, spazio di condivisione!

Dalla testimonianza di Madre Chiara sulla prima comunità di Motta

La vita comunitaria era evangelica. Richiamava lo spirito francescano dei primi tempi di S. Francesco. Regnava nella comunità lo spirito di Dio tenuto vivo dalla preghiera. Vi era perfetta unione di cuore fra tutte. Emergevano le grandi virtù della vita: semplicità, umiltà, carità, sacrificio, povertà. Si viveva in un clima di famiglia santa; e le madri erano loro stesse il nostro esempio da seguire. La povertà di Motta Filocastro era grande. Il mangiare poverissimo: quello che regalavano; il focolare: un mucchio di sassi ove poter appoggiare la pentola nel cortile. Ricordo con quanto amore madre Paola ci comprava un po' di carne per condirla con il riso la domenica.

Motta Filocastro è stata luce vera per il nostro cammino da compiere e posso attestare che la meraviglia di quel ricordo è indelebile e mi richiama continuamente al vero ideale di santità da rivivere sempre... ovunque.

Si lavorava con semplicità in casa e fuori, con buon spirito di servire il Signore in ciò che l'obbedienza ci indicava e la provvidenza ci metteva nella necessità di fare, senza rivalità alcuna, ma da vere buone sorelle, formando un cuor solo ed un'anima sola con le madri e fra di noi. Questa era la nota più gioiosa ed evangelica che ci faceva sentire la bellezza dell'unione soprannaturale della vita spesa nel servizio di Dio. Chiudo questi santi ricordi invocando che lo spirito della Madre vissuto là: spirito di semplicità, di unione dei cuori, di umiltà, regni in ogni casa ora e sempre.

Suor Chiara di Gesù Trionfatore

(M. Chiara è tra le prime sette Spose del Verbo, sorella di don Azio Davoli, figlio spirituale di M. Giovanna)

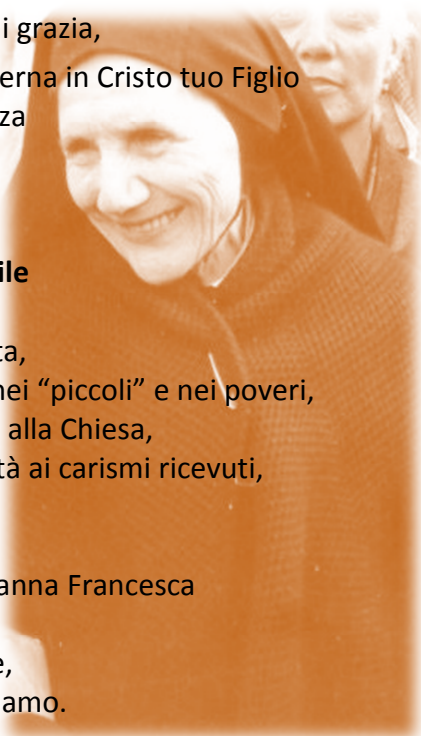


*Dio Risorto, t'adoro nella vita che risorge!
T'adoro nell'amore che unisce!
T'adoro nell'unione che moltiplica le forze!
T'adoro nella pace che abbraccia!
T'adoro nella tua Resurrezione!
T'adoro nell'unione con tutte le anime!
T'adoro nella universalità della Redenzione!
T'adoro nel vertice di vedere tutti i popoli in pace! Amen!*
(M. Giovanna)

Preghiamo insieme:

O Dio nostro Padre, fonte di ogni grazia,
che ci hai chiamati alla gloria eterna in Cristo tuo Figlio
e che sostieni la nostra debolezza
con la forza dello Spirito Santo:
ascolta la nostra preghiera.

Tu che hai donato alla **Venerabile
Madre Giovanna Francesca**
la gioia di lodarti con tutta la vita,
nel riconoscere e servire Gesù nei "piccoli" e nei poveri,
nell'essere fedele e obbediente alla Chiesa,
nel corrispondere con generosità ai carismi ricevuti,
dona anche a noi di impegnarci
per l'avvento del tuo Regno.
Nella speranza che Madre Giovanna Francesca
Sia già con te nella gloria,
concedici, per sua intercessione,
la gioia della grazia che ti chiediamo.



Canto finale: la nostra vita fraterna

La nostra vita fraterna, la nostra vita con Dio
nel soffio dello Spirito.
Una sola famiglia, vera comunità
manifestazione della Trinità
espressione più piena, della vita ecclesiale quaggiù
e insieme segno per gli uomini.

***E via... delle molte vie
fare una sola via: quella dell'Amore.
E via... è nostro ideale:
amare e fare amare, fare amare:
Amore.***

L'Amore che ci circonda
sarà misura essenziale
dell'amore verso Dio.
Aperte all'universo
abbracciando la storia
e in ogni uomo l'Uomo-Dio.
Rit: E via....